



REGIONE SICILIANA

ASSESSORATO DEI BENI CULTURALI DELL'IDENTITA' SICILIANA
DIPARTIMENTO DEI BENI CULTURALI E DELL'IDENTITA' SICILIANA

PARCO ARCHEOLOGICO DI SEGESTA

PATTO PER IL SUD SICILIA 2014/2020

ADEGUAMENTO DEI SERVIZI E RISISTEMAZIONE LOGISTICA ACCOGLIENZA



Unione Europea
Fondo Europeo di Sviluppo Regionale



IL DIRETTORE DEL PARCO

Dott.ssa Rossella Giglio

RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO

Dott.ssa Rossella Giglio

RESPONSABILE DELLA SICUREZZA

Ing. Roberto Sannasardo

GRUPPO PROGETTAZIONE

Arch. Antonella Ricotta

Geom. Vincenzo Tumminia

Geom. Elisa Rizzo

STRUTTURA TECNICA ORGANIZZATIVA

Parco Archeologico di Segesta

Ram
Ram
A
Antonella Ricotta
Elisa Rizzo



- PROGETTO ESECUTIVO -

DOCUMENTI TECNICI

Relazione idrogeologico

DATA

NOME

FIRMA

REDATTO

VERIFICATO

APPROVATO

DATA

R - IDR

REVISIONE

DATA

AGGIORNAMENTI

SCALA

CODICE FILE: R - IDR

PATTO PER IL SUD SICILIA	PARCO DI SEGESTA	
	ADEGUAMENTO DEI SERVIZI E RISISTEMEZIONE LOGISTICA ACCOGLIENZA	Rel. Vinc. Idrogeol. Pag. 1/3

VINCOLO IDROGEOLOGICO

Sommario

1DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI

2PRESCRIZIONI DI MASSIMA, PRINCIPALI NORME DI RIFERIMENTO

DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI:

PATTO PER IL SUD SICILIA	PARCO DI SEGESTA	
	ADEGUAMENTO DEI SERVIZI E RISISTEMAZIONE LOGISTICA ACCOGLIENZA	Rel. Vinc. Idrogeol. Pag. 2/3

Questo intervento progettuale ha individuato nei manufatti oggetto dell'intervento, gli edifici atti ad ospitare quelle funzioni di cui oggi il Parco Archeologico è carente.

Il progetto prevede il recupero degli immobili curando l'aspetto del risanamento, infatti è prevista la rimozione di cemento amianto, presente nelle coperture del caseggiato oggetto del bando "servizi aggiuntivi".

Le opere previste per il recupero e il riuso, riguarderanno:

- la rimozione delle coperture in cemento/amianto e loro sostituzione;
- ristrutturazione e riqualificazione di Case Ronzi, compreso il rifacimento della copertura;
- progetto architettonico dell'edificio da adibire a nuova batteria di servizi igienici;
- ristrutturazione e ammodernamento dei servizi igienici esistenti;
- realizzazione di impianto elettrico di illuminazione (a basso consumo);
- realizzazione impianto idrico.

Saranno inoltre effettuate adeguate opere di finitura e sistemazione delle aree esterne di pertinenza.

PRESCRIZIONI DI MASSIMA, PRINCIPALI NORME DI RIFERIMENTO

- Regio Decreto Legge 30 dicembre 1923, n. 3267 "Riordinamento e riforma della legislazione in materia di boschi e di terreni montani";
- Regio Decreto Legge 16 maggio 1926, n. 1126 "Approvazione del regolamento per l'applicazione del R.D. 30 dicembre 1923, n. 3267, concernente il riordinamento e la riforma della legislazione in materia di boschi e di terreni montani";
- L. 9 ottobre 1967, n. 950 "Sanzioni per i trasgressori delle norme di polizia forestale";
- Prescrizioni di Massima e Polizia Forestale, approvate con la deliberazione della Giunta Regionale n. 182 in data 31 gennaio 1995 ratificata dal Consiglio Regionale con proprio atto n. 2354 in data 1 marzo 1995;
- L.R. 17 febbraio 2005, n. 6 "Disciplina della formazione della gestione del sistema regionale delle aree naturali protette e dei siti della rete Natura 2000".

La definizione di norme d'uso e di salvaguardia è finalizzata alla difesa idrogeologica, al miglioramento delle condizioni di stabilità del suolo, al recupero di situazioni di degrado e di dissesto, al ripristino e/o alla conservazione della naturalità dei luoghi, alla regolamentazione del territorio interessato dalle piene.

Un altro aspetto della legge, che si ritiene opportuno sottolineare è quello relativo al termine "suolo", a cui viene attribuito un significato molto più ampio di quello inteso dalle discipline scientifiche di settore, individuandolo come "il territorio, il suolo, il sottosuolo, gli abitati e le

PATTO PER IL SUD SICILIA	PARCO DI SEGESTA	
	ADEGUAMENTO DEI SERVIZI E RISISTEMEZIONE LOGISTICA ACCOGLIENZA	Rel. Vinc. Idrogeol.
		Pag. 3/3

opere infrastrutturali”.

In conseguenza di tale definizione, per difesa del suolo si intende l’insieme di attività conoscitive, di programmazione, di pianificazione e di attuazione, così come definite dall’art. 3. Esse hanno lo scopo di assicurare il risanamento delle acque, la fruizione e la gestione del patrimonio idrico, la tutela degli aspetti ambientali connessi, la regolazione dei territori oggetto di interventi al fine della salvaguardia ambientale, inquadrando il complesso sistema degli interventi entro un modello più generale di pianificazione e programmazione del territorio del bacino: ciò sarà possibile attraverso una serie di attività conoscitive, pianificatorie in fase di Progetto Esecutivo.